

periodi della storia dell'arte greca e romana mediante la tecnica dell'encausto. L'uso della tempera era un'altra tecnica utilizzata per la dipintura dei monumenti.

Mediante l'uso dell'archivio computerizzato Daidalos si sono potuti analizzare accuratamente, ad es., i colori, la loro locazione, la funzione dell'oggetto (votivi, funerari, culturali), il materiale, la provenienza. Dall'analisi dell'uso dei colori emerge con un'evidenza inconfutabile la netta prevalenza del rosso (94%). La grande percentuale riflette anche il metodo dell'autrice di non analizzare le porzioni di superficie sulle quali compare. Un altro fattore importante è il basso costo del pigmento rosso, derivato da ocre (ossidi di ferro), facili da reperire in tutto il territorio ellenico. Secondo l'autrice anche questo fatto ha aumentato l'uso del rosso. Mancano, però, le analisi chimiche per precisare i pigmenti utilizzati. Emerge anche che le tinte vengono combinate secondo regole ben precise ed erano accuratamente evitate combinazioni di colori intermedi.

Come ho detto all'inizio, si tratta di un libro molto importante. C'è comunque qualche cosa sia nella forma che nel testo stesso che avrebbe meritato un po' di revisione, per evitare le ripetizioni, come p. es. le continue implicazioni simboliche con i colori e l'uso delle fonti secondarie. Nella seconda sezione l'analisi dei colori si fonda sul vocabolario europeo, e prende esempi addirittura dall'irlandese, dall'islandese e da parole baltiche. Per la statuaria stessa la Manzelli ha voluto escludere, però, l'inventariazione di tutti i reperti riferibili all'area magnogreca e siceliota, perché il loro studio avrebbe portato ad inevitabili confronti con la produzione artistica italiana. Il sistema Daidalos, molto importante e interessante in sé, avrebbe potuto essere presentato nell'appendice.

*Leena Pietilä-Castrén*

LUIGI POLACCO: *Il teatro di Dioniso Eleutereo ad Atene*. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1990. 186 p. ISBN 88-7062-685-7. ITL 220.000.

Si tratta di un'importante edizione del teatro di Dioniso Eleutereo ad Atene, la prima che soddisfi alle esigenze moderne della scienza antichistica. Non è poco, dopo i magistrali studi del Dörpfeld, del Bulle e del Fiechter. In dieci capitoli vengono trattate le parti vitali del teatro, cominciando dalle strutture precedenti il teatro stesso. L'ultimo capitolo è dedicato alla storia del teatro, dai primordi fino all'età imperiale. Un ben riuscito volume, importante non solo per gli studiosi di architettura ed archeologia, ma anche per i normali antichisti. Come si sa, il nome di Eschilo e di altri autori è legato alle sorti di questo teatro.

*Heikki Solin*